Anno IV. - N. 1137 Trieste, Mercoledì 18 Febbraio 1885. (Edizione ...) Anno IV. - N. 1137

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

Oggi, nella storia del **Circo Elton,** si narra il *debutto* di Miss Laura, la bella scozzese.

Coloro che non avessero letto sinora l'interessantissima storia, possono incominciarla oggi nel „Piccolo" del meriggio.

Se poi desiderano quanto fu sinora publicato, possono avere all'ufficio, Corso N. 4, tutti i numeri già publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 17. **Prestito Stanislao.** N. 23917 vince f. 10.000, N. 17002 e 22269 vincono f. 400.

— VIENNA 17. Nell'Estrazione **Credito Fondiario 3%** (**Boden-Credit**) furono estratte per l'ammortizzazione le cinque Serie 198, 986, 1395, 2070 e 3958. — Dicesi che la vincita principale, toccata alla Serie 3875 N. 82, fu fatta con una promessa.

Una festa a Venezia. VENEZIA 16. La festa al Circolo artistico è riuscita splendida; 1400 intervenuti. Danze animatissime. La sala mutata in un gran pallone aereostatico. Effetto magnifico. Si contavano 500 signore in costume, alcune stupende.

Notizie marittime. ANCONA 15. Arrivarono nel nostro porto, provenienti da Trieste i navigli: *Romagna*, capitano Secchiari, con getto di parte di carico e danni di bordo; *Bella Franca*, capitano Pellegrini e *Bella Emilia*, capitano Patarga, con piccoli danni di bordo.

I funerali di Vallés. PARIGI 16. Durante i funerali del giornalista Giulio Vallès redattore del *Cri du peuple*, avvenne una zuffa perchè alcuni studenti volevano allontanare dal feretro una corona. Vennero feriti due studenti ed oltre ad alcune grida sediziose non accaddero altri incidenti.

L'incendio d'un palazzo. PIETROBURGO 16. È constatato che il terribile incendio che distrusse il palazzo della Banca di Credito fu provocato da uno scoppio di gas e dinamite accumulati in una stanza segreta. La polizia ha arrestato quattro operai. Un ufficiale d'artiglieria, che abitava a pochi passi dal palazzo abbruciato, si uccise con un colpo di rivoltella.

La polizia di Budapest. BUDAPEST 17. Il foglio ufficiale annunzia essere stato sollevato dal suo posto il sinora Capitano superiore della Polizia di Budapest, Thaisz, e nominato in suo luogo il borgomastro di Temeswar, Török.

Un caso di colera a Torino. MILANO 17. La *Lombardia* riferisce che a Torino vi fu un caso di colera in una fanciulla di 15 anni, che morì dopo due ore dacchè la malattia si era manifestata.

Dinamite. LONDRA 16. Si è accidentalmente scoperto un complotto per distruggere il castello, il museo e la scuola d'arti di Rothingam. Regna però grande agitazione in quella cittadinanza.

— VIENNA 16. Nel villaggio di Lubokai presso Reichenberg furono arrestati due individui esiliati da questa direzione di polizia. Presso uno dei due furono trovati cinque chilogrammi di dinamite, due revolver, una macchina tipografica e dei proclami incendiari.

Disastro ferroviario. CAMPOBASSO 16. Il convoglio ferroviario è fuorviato ieri presso la frana detta di Femmina-Morta. Furono inviate cinque macchine per apportare soccorso, ma fuorviarono anche esse. Vi sono parecchi morti e feriti.

Il Reno gelato. COLOGNA 15. Il Reno il quale era completamente gelato da circa un mese, per l'aumentare delle acque rompeva la crosta ghiacciata, mandando alla deriva enormi massi di ghiaccio. Non avvennero disgrazie, essendosi potuta prevedere in tempo la cosa: squagliandosi poi prestamente i ghiacci, la navigazione per tutto il corso del fiume venne regolarmente ripresa.

Esplosione d'una polveriera. LONDRA 17. Ieri a Gibilterra saltò in aria un magazzino di polveri. Nove soldati e otto borghesi restarono vittime. Oltreciò vi sono molti feriti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 7.32, tram. 5.35 — *Oggi*: Le Ceneri — S. Simeone vesc. e m. — *Domani*: S. Gabino m. — S. Corrado da Piacenza conf. — S. Mansueto vesc. — Termometro C. ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 8.0. — Altezza barometrica 764.4.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la IV seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo, domani, alle ore 6 pom. nella sala comunale:

1. Lettura del P. V. della seduta del 6 febbraio a. c. — 2. Nomina della commissione aggiudicatrice del II premio municipale — 3. Nomina di tre revisori del bilancio della Cassa Triestina di risparmio per l'anno 1884 — 4. Relazione della Delegazione municipale sulla offerta della Società d'abbellimento per l'impianto di due filari d'alberi sul nuovo tronco della strada per Miramar e proposta di credito suppletorio per un tronco di canale su quella via — 5. Domanda di credito per l'equipaggiamento di nuovi vigili — 6. Domanda di sanatoria a sorpasso occorso per il miglioramento del sistema di ventilazione della tettoia per malattie contagiose annessa al civico ospitale — 7. Comunicazione di relazione della Direzione generale di publica beneficenza sullo stato sanitario della pia casa dei poveri durante l'anno decorso — 8. Nomina di due membri del curatorio del civico Museo Revoltella di belle arti — 9. Nomina di un membro effettivo del curatorio della istituzione fondazionale Revoltella di un corso superiore d'insegnamento commerciale.

Il terzo giorno. Finalmente!

Dopo due giorni... negativi, ieri finalmente c'è stato qualche cosa che assomigliava ad un bel *Corso*; — non al Corso dei begli anni, non a quello che i vecchi rammentano con un sorriso di rimpianto, ma pure, al meno a quelli che ricordiamo aver visto qualche anno fa, quando pel mondo c'era meno musoneria, meno apatia, meno tristizia.

Il tempo veramente non era splendido: Per le vie, una fanghiglia dispettosa, proclive ai *passi falsi*; il cielo nebuloso, incerto, come le speranze dei fiorai e dei vetturini...

Il numero delle carrozze fu ieri abbastanza rilevante: in tutto ne abbiamo contate 219.

Mazzi di fiori in numero discreto, oltre 60 *bouquets*. In alcune carrozze più d'un mazzo.

Due *bouquets* e alcuni cofanetti nell'equipaggio B., strascichi immancabili d'una grande festa da ballo. Un *bouquet* alla bionda signorina D.; uno a ciascuna delle eleganti signorine R.; due alla signorina L.; uno alla signorina K.; uno alla signorina A.; uno stupendo alla elegante signorina U.; poi alle signorine Ca..., Me..., e a molte altre.

Per la statistica e la enumerazione dei cofanetti il cronista si dichiara incompetente. Può rilevare soltanto che a quanto si dice, ce n'erano ventitrè. Ne aveva un anche la più che mai bionda signora G...

Di notevole: la egregia artista signorina Bendazzi-Secchi, in abbigliamento semplice e di gusto squisito, insieme alla propria madre.

Qua e là qualche *toilette* elegante: molti *vert-bouteille* di buon gusto.

Getto di fiori e di confetture più abbondante dei giorni scorsi, ma tuttavia molto scarso. Emergeva, come ogni anno, per preponderanza di *getto*, il poggiuolo del signor Leone Napoli, con i signori M... C... R...

I balconi, i poggiuoli, le finestre prospettanti sulla piazza Grande, sul Corso, sulla piazza del Teatro presentavano un bell'aspetto; una sfilata graziosa di teste muliebri; signorine che dall'alto del loro olimpo, non invidiavano punto le signore del Corso, costrette a rispondere garbatamente alle levate di cappello dei giovanotti. Quelle levate di cappello sono un intiero poema.... sono un programma politico-economico, sopratutto economico. Voglion dire: non gettiamo; ma come si fa? gli affari vanno maluccio.

***

Per le vie, sul marciapiede la solita folla. Anche là qualcuno si diverte, forse. Vengono intavolati lì per lì, a tamburo battente, bozzetti, idilli, romanzi, drami, farse. La quaresima s'incarica degli scioglimenti, qualche volta.

Affollata alla sera la piazza Grande ed il Corso. In qualche punto il selciato è così sdrucciolevole che si stenta a camminare. Molti baciano la gran madre. La gente sulla piazza guarda, osserva, non commenta. La temperatura è mitissima. Dal caffè degli Specchi si gode un colpo d'occhio bizzarro e, nel suo genere, attraente. Di tanto in tanto qualche musica stuonata, qualche voce stridula di maschera, strazia le orecchie.

È l'ultimo cachinno del morente. Si sfoghi. Sarà per poco.

Verso le 9½ incomincia a piovere, ma il movimento si mantiene vivissimo.

***

Un amico ci riferisce la frase di un dialogo misterioso.

— Addio.

— Addio.

— Non mi chiedi nemmeno dove io vada?

— Me lo imagino.

— Vale a dire? Al veglione!

— Tutt'altro, da Caralambo Soffianopulo, a far provvista di spirito.

Società degli Alpinisti triestini. Domenica 22 corr. alle ore 12 mer., nella sala della Società degli ingegneri ed architetti (via Mandracchio N. 3) gentilmente concessa, avrà luogo il congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. del Congresso di S. Canciano — 2. Presentazione del Bilancio sociale per l'anno 1884 — 3. Lettura dei Resoconto virtuale dell'anno trascorso — 4. Relazione del „Comitato Grotte" sulla sua operosità nel 1884 — 5. Determinazione del luogo e del piano d'escursione pel III convegno alpino — 6. Proposta di modificazione dello Statuto sociale.

Navigazione riattivata. Col giorno di domani 19 corr., il Lloyd riattiverà la linea regolare passeggeri e merci, Trieste-Venezia e viceversa.

Società fra lavoranti cappellai. Quest'antica associazione di mutuo soccorso terrà, domenica 22 corr., alle ore 3 pom., nella sala della società dei Tipografi (gentilmente concessa) un'assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'ultima assemblea generale — 2. Relazione dell'operosità sociale del II semestre 1884 — 3. Presentazione del Resoconto sociale dal 1 luglio al 31 dicembre — 4. Comunicazioni e lettura di varie circolari — 5. Elezione della Direzione (seduta stante) 1 Presidente, 1 Segretario, 1 Cassiere, 1 ragioniere, 2 Revisori, 10 Consiglieri.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 16 alle 2 p. del 17 corr.

Vaiuolo. Colpiti 7 e precisamente: nel distretto di S. Vito 1, di Città vecchia 1, di San Giacomo 2, di Farneto 1, di Roiano 1, a bordo 1. — Morti 2 e precisamente nel distretto di Barriera vecchia. — *Vaioloide*. Colpiti 2. — *Varicella*. Colpiti 3. — *Difterite e Croup*. Colpiti 2. Morti 1.

Alle Assise. *Crimine di furto*. Siedono al banco degli accusati: Federico Roder, d'anni 25, Emilio Levi, d'anni 24, ambidue celibi, venditori di limoni, da Trieste; nonchè Elisa ved. Galvagno, *recte*, Formenti, d'anni 60, da Venezia, stracciveridola ed affittaletti, questa per complicità.

La Corte è presieduta dal cons. Danelon, giudici Mrach e Dandini; P. M. il proc. di Stato Urbancich. Difensori: avv. Dr. Janovitz, Dr. Fleischer e Dr. Guesda.

La mattina del 12 febbraio a. d. alle ore 6½, il signor Monti veniva avvertito da due guardie di p. s. che una finestra del suo deposito di manifatture, in via Pozzo bianco N. 2, I piano, era aperta e che da quella pendeva una corda, alla estremità della quale eravi un gancio.

Recatosi tosto sul luogo e salito al deposito ebbe la ingrata sorpresa che quello era stato visitato, durante la notte dai ladri. — Vi trovò tutto sossopra, molte pezze di tela gettate giù dalle scansie, altre con l'involucro lacerato o tagliato; poi una quantità d'involucri tagliati, dai quali era stato levato il contenuto. Si capisce che coll'abbandonare sul luogo l'involucro e portar via la sola mer-

IL BIGLIETTO ROSSO (129)

— E sia! V'interrogherò di nuovo quando avrete più maturamente riflettuto. Intanto potete scrivere la vostra dichiarazione, dopo aver letto il processo verbale.

Lo sconosciuto s'alzò, s'avvicinò al tavolino del cancelliere, intinse la penna e scrisse abbasso dell'ultimo foglio, questa nota breve, ma chiarissima:

„Dichiaro di persistere nelle mie confessioni, fedelmente registrate più sopra; cioè di aver solo e di spontanea mia volontà ucciso Pietro Dargental; che nessuno mi spinse a commettere quel delitto e che nessuno ne conosceva l'autore prima della deposizione da me fatta dinanzi al signor giudice d'istruzione e ai due testimoni dei quali ignoro i nomi."

E porse il foglio al signor Robergeot che vi dètte un'occhiata e disse:

— Va bene; adesso sarete condotto in segreta.

L'individuo indietreggiò di tre passi, s'addossò alla parete del gabinetto, s'introdusse la mano nella tasca del *paletot* e ne trasse un oggetto che strappò al giudice un grido d'orrore.

Non si trattava d'altro che di una pistola d'arcione di vecchio modello, ma di quelle che non si fabricano più, dacchè si trasformò l'armamento della cavalleria.

Il giudice si alzò repentinamente, mentre il cancelliere si chinò per nascondersi sotto il tavolo; Puymirol e Caumont si precipitarono per disarmare l'insensato, che pareva deciso a commettere un secondo delitto ancor più inesplicabile del primo.

Ma giunsero troppo tardi, ingannandosi sulle intenzioni dello sciagurato.

Invece di puntare l'arme contro uno dei presenti, ei li salutò con un cenno del capo, s'introdusse in bocca la canna della pistola e spinse il grilletto.

L'esplosione fece tremare le vetrate, una nube di fumo si sparse per la stanza, e i pezzetti del cranio del suicida saltarono d'ogni canto, seminando l'impiantito di pezzetti simili ai cocci d'un vaso di fiori infranto.

Dei frammenti di cervello vennero a cadere sul banco del giudice istruttore, e alcune goccie di sangue spruzzarono in viso a Puymirol.

Lo sconosciuto era caduto in terra come una massa inerte e giaceva a piè del muro, in mezzo ad una pozza rossastra. La fronte e la parte superiore del viso erano state distaccate completamente, tanta fu la violenza del colpo.

Lo sconosciuto avea caricato la pistola così fortemente, ed avea misurato così bene il colpo di guisa che il cadavere era assolutamente irriconosibile.

I testimoni di questa scena erano restati come pietrificati.

Al di fuori si era udita la terribile detonazione, e da ogni parte erano accorsi alla porta del gabinetto gli addetti all'ufficio d'istruzione.

L'usciere, spaventato, entrò nel gabinetto senza attendere di essere chiamato.

— Andate subito a cercare il commissario di servizio, gli disse al primo vederlo il giudice istruttore. Io intanto vado a prevenire il presidente del tribunale.

Puymirol e Caumont si scambiarono frequenti occhiate: ciascuno indovinava il pensiero dell'altro.

Puymirol pare volesse dire all'amico: Io non ne capisco niente. Mentre Giorgio sebbene avesse l'aspetto un po' spaventato cercava di rassicurare l'altro col dirgli: Taci, più tardi ti spiegherò tutto.

Comprendevano entrambi che questa catastrofe cambiava completamente la situazione, ma non era facile indovinare quale ne sarebbe lo scioglimento.

— Signori, disse loro il signor Robergeot, per oggi sospendiamo ogni cosa. Voi, signor Caumont, potete andare, ma vi prego di tenervi sempre pronto a tornare, poichè quest'affare non è ancora terminato. Voi, signor Puymirol, tornate al deposito, ed ivi attendete che vi faccia chiamare... non dovrete aspettare molto.

— Sono lieto di vedere che non mi si invia più alle carceri di Mazas; e spero non mi si vorrà più accusare di complicità con quell'uomo che si è fatto saltar la testa... a meno che non pretendiate che egli si sia ucciso per usarmi cortesia...

Il giudice non era punto disposto a discutere alla presenza di un cadavere. Fece segno alla guardia di ricondurre l'imputato e Puymirol partì dopo aver stretto cordialmente la mano al suo buon amico.

Anche Giorgio, salutato il giudice, uscì di là senza curarsi di seguire l'amico.

Che cosa avrebbe potuto dirgli alla presenza del soldato di scorta? E poi d'altronde Puymirol non potea far nulla per prevenire le conseguenze di questo avvenimento imprevveduto. Valea invece meglio correre in cerca di Alberto Verdon e informarlo di ogni cosa, per intendersi con lui circa la condotta da tenersi.

(Continua) F. Boisgobey.

co, i ladri avevano in men... quella un dato di riconoscimento. Ma l'avere lasciato lì gl'involucri diede agio al signor Monti di poter calcolare esattamente l'ammontare del danno arrecatogli, poichè su quelli c'erano l'etichette dove stava notato il prezzo del contenuto; e lo calcolò, infatti, in f. 582.80.

Oltre la corda che pendeva dalla finestra, sul luogo venne altresì trovato un coltello. L' ispettore Tiz, giunto lì poco appresso, sequestrò la corda ed il coltello, per servirsene nelle sue indagini. Intanto si fecero delle induzioni e si arguì che i ladri fossero saliti sino alla finestra servendosi di una scala a mano, che poteva essere quella di un accendi-fanali; che la imposta esterna venisse aperta colle mani, l'interna forzata col coltello. La corda poi ha servito, senza dubbio, a calar giù il bottino.

L'ispettore Tiz ha non poco penato nello scovare gli autori del furto: fece dapprima alcuni arresti, così *a naso*, ma dovette tosto rimettere in libertà gli arrestati, perchè non c'erano prove a loro carico. Finalmente seppe, per via confidenziale, come la Galvagno fosse detentrice d'alcune salviette derivanti dal furto. Procedette ad una perquisione nella costei abitazione in via S. Filippo N. 4, ma le salviette non si rinvennero. Potè però rilevare che queste erano state consegnate ad una certa Comel, probabilmente perchè ne procurasse la vendita.

Seppe altresì che la Galvagno le ebbe da certo Nicolò Forlani, detto *Briscola*, il quale dormiva presso di lei, e gliele gettò sul letto, una mattina del febbraio, mentre dessa era ancora coricata, dicendole: *Qua, la ciapi!* Erano 7.

Ciò condusse all' arresto del Forlani. Questi però seppe trarsi d'impiccio e farsi rimettere in libertà. Una volta libero prese il largo e si rese latitante; temendo, con qualche fondamento di venire arrestato di nuovo. Ma quand' ancora l'ispettore Tiz l'aveva sottomano, gli esibì ad ispezione il coltello, trovato nel deposito Monti, chiedendogli se lo riconoscesse, ei rispose di riconoscerlo, per averlo più volte veduto sul banco del negoziante di agrumi, sig. Bottoni. Era un' ottima traccia. Mostrato il coltello al signor Bottoni egli lo riconobbe per suo, di più disse che gli era stato rubato nei primi giorni del febbraio e presumibilmente da Roder o dal Levi, siccome coloro che avevano maggior occasione, il primo per essere alcune ore del giorno occupato presso di lui, l'altro per frequentare spessissimo il suo magazzino.

Il Roder ed il Levi vennero arrestati ed assieme ad essi anche la Galvagno, presso la quale dormivano.

Presso l'affittaletti e straccivendola arrestata, oltre il Forlani, il Roder ed il Levi, dormiva pure una certa Fanny Sereo, figlia illegittima della sunnominata Comel ed amante del Forlani. Fu da lei che l'autorità potè avere parecchi indizî sulla colpabilità del Roder, del Levi e della Galvagno.

La posizione di questi tre accusati si aggravò siffattamente coll'istruttoria, che vennero posti in istato d'accusa e deferiti alle Assise.

Ieri fu tenuto - in quella sede - il dibattimento, il quale venne sospeso alle 1 pom. per essere ripigliato questa mattina.

Ne daremo domani il resoconto.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti oggetti:

Una borsetta con un piccolo importo di danaro e un viglietto d'un cancello del monte, rinvenuti dal sig. Antonio Lusich, nella cantina dalmata in via S. Giovanni — Una chiave, rinvenuta dal ragazzo Giovanni Bulini, nei pressi del caffè Litke; altra chiave rinvenuta dal servo di piazza mostre rosse N. 26 — un mazzo di chiavi, fra cui due inglesi, rinvenuto dal sig. Giovanni Quintavalle.

Rovesciati dalla carretta. Lunedì mattina, alle 5 ore, il lattivendolo Giovanni L. e sua moglie, Maria L., transitavano lo stradale di Gretta, colla carretta tirata da un cavallo. Una ruota della carretta si spezzò ed in seguito a ciò il cavallo, adombratosi, prese una fuga disordinata. Il veicolo andò ad urtare contro un paracarro e la violenza dell' urto fece cadere entrambi i coniugi i quali riportarono parecchie contusioni in varie parti del corpo. Vengono curati nella propria abitazione.

La mortalità. Finalmente, dopo quattro mesi, siamo arrivati ad una mortalità che non oltrepassa di molto la media per Trieste. Nella decorsa settimana, dall' 8 al 14 corr., vi furono 46 morti maschi e 46 femine. In tutto 92 decessi.

Età dei morti: 0—1 anno 20; 5 anni 21; 20 anni 9; 30 anni 6; 40 anni 4; 60 anni 20; 80 anni 9; oltre gli 80 anni 3.

Cause dei decessi: Vaiuolo 12 — Scarlattina 2, Difterite e Croup 9 — Altre infezioni 1 — Tisi polmonare 13 — Pleuro... e 8 — Enterite 2 — Apoplessia 2 — Altre malattie 38 — Accidentali 2 — Per suicidio 1.

Per la verità. Il sig. Paolo C. ci scrive pregandoci render noto ch'egli non fu arrestato sabato nel forno economico, ma sibbene spontaneamente si recò all'ispettorato delle guardie ove a richiesta del sig. Viglione, fu assunto a protocollo, e poi se ne andò pei fatti suoi.

Carretto ritrovato. Nel portone della casa N. 3, in via dei Forni, fu ritrovato il carretto, che assieme a 100 scope, venne rubato il dì 12 corr. a danno del negoziante I. D., in via dello Squero nuovo N. 7. Le scope però sono sparite.

La cavalchina al Comunale. Alle ore $2^1/_2$, il nostro relatore ci manda la seguente paginetta staccata dal suo taccuino:

Addobbo teatro quantunque semplice tuttavia di effetto stupendo. Concorse moltissimo all' effetto scena vastissima. Illuminazione suppletoria con candele, magica. Palchetti tutti occupati. Bellissime signore. *Toilettes* superbe. Maschere pochissime. Animazione scarsa. Abbastanza vivacità trattandosi d'una cavalchina, pochissima per un veglione.

Teatro Comunale. L'impresa avverte che, per sollecitare l'andata in scena del ballo *Excelsior* e nell' impossibilità di proseguire le prove contemporaneamente alla produzione del *Rolla*, nelle sere di giovedì 19, sabato 21 e domenica 22 si darà soltanto l'opera *Dinorah*.

Lo spettacolo incomincerà alle ore $7^1/_2$. Il biglietto d'ingresso alla platea, palchi e prima galleria fu ridotto per queste tre sere a fiorini 1. Al loggione soldi 40.

Teatro Armonia. Ieri a sera il maestro Modugno invitò i suoi piccoli allievi ad un festino. Il teatro così seducente per la sua eleganza, era illuminato dalla luce elettrica i di cui raggi multicolori s'infrangevano sur uno zampillo d'acqua posto sul palcoscenico.

I palchetti erano occupati in buona parte da famiglie distinte. In platea tutta una falange di piccoli ballerini vestiti nei costumi più fantastici e più aggraziati, offrivano un magnifico effetto.

L'occhio si appagava pienamente, e mirando su quei visetti paffuti tanto contento, la mente riposava: aveva presente l'eterno sorriso.

La festa bellissima, diretta dal maestro Modugno, ha lasciato una gradita impressione.

Anfiteatro Fenice. Sabato 21 corr., alle ore $7^1/_2$, avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia equestre italiana Depaoli e Marasso.

L'ultimo rantolo. È superfluo dire che ai due ultimi balli popolari al Politeama e alla Fenice c'era iersera moltissima gente. È inutile del pari fare una relazione dettagliata. Ne abbiamo fatte tante di questo genere durante il carnevale! Eppoi, frase più frase meno, si rassomigliano tutte.

Alla *Fenice*, il facchino Augusto Peritz, si portò via i premî dell'albero di cuccagna, facendo la salita a mezzo delle funicelle.

Alle 2 ore si ballava ancora.

La quaresima incomincia con l'umido e la pioggia; in confronto il carnevale ha lasciato asciutte molte saccocce.

La risurrezione della „crinoline." Una grave notizia:

La *crinoline* è riapparsa a Berlino in un grande ballo di corte.

È stata la principessa Friederich di Hohenzollern che si è messa indosso per la prima l'orribile gabbia. Il suo esempio è stato seguito dalla principessa Victoria, dalcontessa Hodenda e da altre dame della Corte.

Speriamo che questa orribile moda non metta piede da noi.

Caduta. Fra le tante cadute avvenute ieri causa la lubricità del lastrico, una è finita all'ospedale. È certo Giuseppe G., vermicellaio, che cadde nei pressi della sua abitazione al N. 422 di Guardiella e riportò una ferita al capo da render necessaria la cura dei signori medici della ambulanza.

Pugno formidabile. Domenica sera per differenza sull'ammontare dello scotto insorse diverbio nel caffè P., in Corsia Giulia, tra Pietro D., cameriere del caffè e certo Eugenio V., d'anni 30, da Venezia. Inaspritasi la discussione, il V. assestava al cameriere un tal pugno, che lo mandò ruzzoloni a terra; nel cadere battè sì forte il capo che riportò una ferita lacero-contusa, non indifferente. Venne medicato nella farmacia Leitemburg, quindi condotto nella propria abitazione in via Malcanton N. 7.

In rissa. Si credevano amici; e come tali tutto il giorno e la sera si divertirono a modo loro e bevvero, bevvero a crepapelle in cento luoghi diversi, cento diverse specie di *bibite*. Giunse il momento che videro tutto rosso, il momento in cui s'accorsero di non esser amici, d'essersi ingannati credendosi tali: *in vino veritas*. E lì pronto sul labbro un motto sconcio, una parola offensiva rimbeccata, uno spintone, un pugno e... fuori il coltello, bestemmiando si rissarono fuori di un' osteria in via Arcata - era stata l'ultima tappa.

E fu in questa rissa che Giuseppe Carloni, d'anni 24, fabro, da Trieste, riportò una ferita al torace, per fortuna leggera. Venne accolto all'ospedale.

Tentativo fallito. La drogheria di Antonio S., in piazza Barbacan, venne presa di mira dai signori ladri. Domenica sera questi, avendo fatto i loro preparativi a dovere, si accinsero all' opera di penetrarvi, servendosi di chiavi false. Avevano però appena imboccata la toppa che il passo di una pattuglia di guardie di p. s. venne a disturbarli. Dovettero lasciare l' *affare in asso* e pensare ad una pronta ritirata; ciò che fecero raccomandandosi alle gambe.

Arresti per cause diverse. Vittorio G., d'anni 22, giornaliero, da Venezia, venne arrestato per inurbano contegno verso la publica forza. — Carlo V., d'anni 20, giornaliero e Bortolo C., d'anni 27, calzolaio, nonchè il sordomuto Giovanni M., vennero arrestati per eccessi; l'ultimo mandò anche in pezzi due lampade, del valore di f. 2, in una birraria di Crosada. — Il facchino Francesco B., d' anni 27, da Trieste, fu poi corretto con 6 ore d'arresto per getto di confetti.

Ogni giorno una. Tra due maschere, al Politeama.

Uno vestito da grande di Spagna. Ho invitato Marietta a cena, avresti per piacere da imprestarmi due fiorini?

Guerriero. — Ma che dici. Li avevo si, ma ho pagato anch'io da cena a Gigia e mi son rimasti 40 soldi.

Grande di Spagna. — Dammeli, basteranno!

Listino. Napoleoni $9.78^1/_2$ a $9.79^1/_2$, Zecchini 5.73 a 5.75, Lire sterline 12.36 a 12.39, Talleri Maria Teresa $2.13^1/_4$ a 2.14, Lire turche 11.05 a 11.07, Londra 124.— a $124.^5/_8$, Francia 48.90 a 49.10, Italia 48.70 a 48.90, Banconote italiane 48.75 a 48.85, Banconote germaniche 60.50 a 60.60, Rendita austriaca in carta 83.35 a 834.5, Rendita ungherese in oro 4% 98.20 a 98.40, detta in carta 5% 93.85 a 94.05, Credit $302^1/_2$ a $303^1/_2$, Prestito greco 5% fr. 347 a 349, Rendita ital. $96.^5/_8$ a $96.^7/_8$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

D'affittare prontamente nell'androna del l'Olmo, un quartiere di 5 stanze, camerino, cucina ed uso di campagna. — Un magazzino grande. Indirizzo al „Piccolo." (1132)

Da vendere diverse mobiglie e specchi Indirizzo al „Piccolo". (1189)

D'affittare due stanze in secondo piano sul Corso per uso di scrittoio od ammobigliate. Indirizzo all' Amministrazione del „Piccolo". (1191)

Una maestra di francese impartisce lezioni. Prezzo moderatissimo. Indirizzo al „Piccolo". (1203)

Casa N. 75 in St. Andrea, presso Gorizia, in Piazza, nuova, con primo piano, cortile, adatta per osteria, da vendere. (1195)

Studente universitario impartisce lezioni pel Ginnasio italiano. Indirizzo „Piccolo". (13)

Una giovane signorina tedesca (maestra approvata) desidera impartire negli oggetti della scuola popolare tedesca per mitissimo onorario, eventualmente per costo. La suddetta signorina accetta anche un posto come educatrice, e può insegnare la citera. Richieste piacevoli sotto le cifre P. P. a questo giornale. (15)

Ti desterei pietà forse, se vedermi concessoti sarebbeti. Sola, avvilita, affranta nel cuore; piangendo per somma tristezza, invano invoco conforto nel tuo amore, che dal negatomi sguardo arguisco cessar senti in te. Sarà probabilmente affetto adulazioni avute nei divertimenti; se non è stanchezza corrispondere chi malgrado tutto, sente non avrà vita più alla prima positiva prova contraria. Sappi frattanto che sembrami provar nuovo strazio giustificata gelosia. (20)

VINO in fusti da 10 litri. Via S. Lazzaro, 4. (1344)

La Filiale della Banca Union

Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:

Abbuonando l'interesse annuo

per Banconote $3^3/_4$% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
$4^1/_4$% a quattro mesi fisso.

per Napoleoni $3^1/_4$% con preavviso di 20 giorni
$3^1/_2$% „ „ „ 40 „
$3^3/_4$% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $^1/_8$% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

PERCHÈ

tutti corrono dal cambio valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio? . . .

. . . .

PERCHÈ là si vendono per soli fiorini Uno i Viglietti Kincsem, che sortiranno Venerdì con le vincite principali di f. 50.000, f. 20.000, f. 10.000 e molte altre minori.

11 Viglietti flor. 10.

Nuovo Deposito

LIBRI DA MESSA

IN

Plusche, Avorio ed Avorio imitazione, Tartaruga e Celuloide, tanto Libri soli, come pure guarniture di libri, Portevisit e Portamonete, in elegantissime Buste di Plusche, con fiori e ricami.

I prezzi incominciano con f. 1.10, sino f. 25 la guarnitura.

SOLTANTO AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Trieste Piazza della Borsa 602

LOTTERIA **KINCSEM**

50.000 fiorini vincita principale
20.000 „ seconda vincita
10.000 „ terza vincita.

Totale **10.000** Vincite

Si pagherà **in contanti** ogni vincita, co diffalco del 20%. 1094

Estrazione irrevocabilmente il 20 Febbraio 1885.

Viglietti originali a fior. 1

si possono acquistare presso **ALESSANDRO LEVI** Cambio valute **VIA S. SPIRIDIONE 1 Trieste.**

Trovansi in Rate

Nel **Deposito Manifatture Via Farneto N. 12 I piano**, ogni genere di stoffe da **uomo** e da **donna**, **Telerie, Cotonine.** Grande assortimento in **Scialli di lana e tessuti, Fazzoletti,** ecc, il tutto a prezzi discretissimi ed in **RATE.** (1316-c)

1351 **A tutte le signore.**

per ottenere un caffè sano, nutriente, aggradevole e di bel colorito, s'adoperi come aggiunta soltanto l'autentico **Caffè di fichi Goldschmied.** Si può avere sempre fresco in pacchi da $^1/_2$ kilog. a **20** soldi, e da $^1/_4$ kilog. a **10** soldi nel negozio Caffè, The e Frutta secche del fabbricatore

AD. GOLDSCHMIED & C. Via Caserma 11.

The Singer Manufacturing e C.o NOVA-YORK.

PER SOLO

UN FIORINO

alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.

The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

— FARMACIE UDOVICICH —

1290 **Via Farneto e S. Giacomo in Monte.**

PASTIGLIE DI CASSIA NITRATE

ottimo rimedio contro i mali di gola, la tosse, la raucedine, l'abbassamento di voce ecc. I numerosi attestati rilasciati al preparatore durante i 16 anni di grande successo, ne accertano la sorprendente efficacia, superiore a quella di qualsiasi altro farmaco di tal genere. — Soldi **25** la scatola.

Deposito principale nelle Farmacie suddette ne di tacena nelle Farmacie **Foraboschi, Serravallo** e **Cignola.**

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria

Versamenti in contanti

Banconote $3^1/_4$% annuo int. verso preav. di 4 giorni
$3^1/_2$ „ „ „ „ 8 „
$3^3/_4$ „ „ „ „ 30 „
Napoleoni $3^1/_2$ annuo int. verso preav. di 30 giorni
$3^3/_4$% „ „ „ „ 3 mesi
$3^1/_2$% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro Banconote $2^1/_2$% sopra qualunque somma. **Napoleoni:** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Labiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise & Coupons $^1/_4$% provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra e Parigi $^1/_2$% provvigione per 3 mesi.

Valori 6% interesse annuo sino l'importo di f. 1000 per importi superiori tasse da convenirsi

Trieste 1. Ottobre 1884. (20)